



Comune di Modena  
Assessorato alla Cultura  
Biblioteca civica d'arte Poletti  
in collaborazione con  
Assessorato all'Urbanistica

## PERCORSI DI STORIA DELLA CITTÀ LA CITTÀ BAROCCA

**Q**uarto appuntamento con le lezioni della Biblioteca d'arte "L. Poletti" che si propongono di fornire adeguati strumenti di lettura dei principali temi e periodi dello scenario fisico e costruito della città.

Pur mantenendo un taglio che privilegia un'informazione condotta a largo raggio sulla storia e sulla cultura urbana europea, le conferenze sono inserite nell'ambito dell'importante manifestazione "Modena Capitale", che con un articolato programma di mostre e convegni che trovano nel ducato estense il termine di riferimento affronterà, nell'arco del '98 e del '99, una complessa lettura storica della civiltà modenese del Sei e del Settecento.

**I** grandi centri urbani del mondo occidentale si sviluppano, nel '600 e nel '700, secondo linee di tendenza che privilegiano la concentrazione degli interventi sulle capitali e sulle residenze reali e principesche, e il controllo sempre più assoluto sulla qualità architettonica e sugli effetti scenografici.

L'arte e la scienza concorrono potentemente a delineare - in primo luogo con la cartografia e il vedutismo - il prestigio e l'individualità urbana. I principi dell'ampia e nobile veduta, della profondità prospettica e della magnificenza architettonica sostituiscono i più semplici concetti rinascimentali dell'ordine geometrico - proporzionale e della statica esibizione del monumento.

Mentre la guerra e i sistemi difensivi si allontanano dalle città, un nuovo interesse per il territorio e il paesaggio artificiale del giardino e della villa sottolinea la difficoltà nell'adeguare i vecchi insediamenti alle nuove esigenze di rappresentatività e di fasto.

La ricerca del nuovo non sempre si concretizza in nuove tipologie urbane (in questo campo occorre ricordare le nuove fondazioni europee e le ricostruzioni a seguito di calamità naturali come terremoti e incendi); più spesso lo spirito dell'epoca si manifesta in grandi complessi architettonici che si impongono sia per la loro dimensione che per una inedita ricchezza di articolazioni spaziali e di effetti visuali.

*Progetto e organizzazione delle lezioni*  
Catia Mazzeri, Biblioteca civica d'arte Poletti

*Per informazioni*  
**Biblioteca Poletti**  
Palazzo dei Musei  
L.go Porta Sant' Agostino, 337  
41100 Modena  
tel. 059 211231-220735  
fax 059 224795

*Ciclo di conferenze*

**Aprile - maggio 1998**

Camera di Commercio  
via Ganaceto 134  
Modena

giovedì 16 aprile, ore 21

**Nuovi modelli urbanistici  
e modificazioni dell'esistente  
nell'Europa del '600**

Enrico Guidoni

*Introduzione*  
Albano Biondi

giovedì 23 aprile, ore 21

**Torino barocca  
e le residenze sabaude**

Vera Comoli Mandracci

martedì 5 maggio, ore 21

**Roma Barocca**

Paolo Portoghesi

martedì 12 maggio, ore 21

**Le città del 600 in Sicilia  
e in Francia.  
Capitali e periferie**

Maria Giuffrè

Martedì 19 maggio, ore 21

**Tipologia delle piazze barocche  
La scena urbana di Modena capitale**

Enrico Guidoni

Coordinamento  
Enrico Guidoni



### Nuovi modelli urbanistici e modificazioni dell'esistente nell'Europa del '600

La caduta di tensione che interessa l'ingegneria militare già nella seconda metà del '500 relega quest'arte, nel periodo barocco, in un ambito specialistico anche se ancora ricco di spirito innovativo.

Gli spazi che si aprono all'inventiva degli architetti e degli urbanisti dipendono dalle committenze statuali, principesche, ecclesiastiche e laiche; le proposte progettuali utilizzano ancora, arricchendola, la modellistica rinascimentale della città radiale, dell'assialità e del fondale monumentale, della forzatura scenografico-prospettica (spazi urbani trapezi).

Ma sono i luoghi del teatro - fuori dalla città il giardino, dentro la città la piazza - i più adatti ad accogliere le proposte di trattatisti e architetti chiamati ad intervenire sui grandi nodi spaziali piuttosto che sul tessuto residenziale. La modernizzazione delle antiche città si esprime spesso con l'esaltazione della verticale - nelle cupole, nelle cuspidi dei campanili, nelle guglie - rispondendo ad un'esigenza di percezione a distanza nella quale il panorama e il più ravvicinato dettaglio artistico e decorativo esprimono la stessa necessità: costruire una nuova immagine per la vita sociale e i suoi valori.



### Torino barocca e le residenze sabaude

Il concetto di città capitale è verificabile nella storia urbanistica e urbana di Torino barocca in due fasi importanti.

La prima sgrana gli eventi, anche artistici e architettonici, fra Cinquecento e primo Seicento in relazione all'"invenzione" di Torino quale capitale del rifondato ducato di Savoia, dopo Cateau-Cambresis (1559), da parte di Emanuele Filiberto di Savoia e dai successivi duchi Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo I e Cristina di Francia, Carlo Emanuele II e Giovanna Battista di Savoia Nemours.

Gli architetti ducali e il milieu culturale e artistico fanno riferimento a Giacomo Soldati,

Ascanio Vitozzi, Ercole Negro di Sanfront, Carlo e Amedeo di Castellamonte, Guarino Guarini, Michelangelo Garove; in questo periodo si definisce il ruolo della città-capitale tra architettura, arte e retorica di corte, coinvolgendo il rapporto costruttivo tra palazzo ducale, territorio storico, residenze esterne di loisir e di caccia.

La seconda fase, dopo il trattato di Utrecht (1713) e l'acquisizione di Sicilia, e poi di Sardegna, col titolo regio, ha come protagonista la figura di Vittorio Amedeo II di Savoia e del suo architetto regio Filippo Juvarra: una stagione artistica e di scelte architettoniche e urbanistiche fortemente innovativa, ancorata al clima culturale e propositivo delle corti europee del Settecento.

## Roma barocca

"Conoscere, studiare, scoprire il volto della città barocca per la cultura moderna... vuol dire tentare la ricostruzione di una rivoluzione fallita, che se non ha trasformato ma solo adornato e interpretato la vecchia città, ha però lasciato un' impronta duratura nella cultura europea... e ha sollevato e inaugurato una coscienza critica della storia che è alla base della rivoluzione dell'arte moderna..."

La ricostruzione della vicenda culturale di Roma barocca ha... due motivi fondamentali di attualità e di interesse. Da una parte permette di valutare il grado di autonomia dell'operare artistico, il limite entro il quale può spingersi un atteggiamento critico dell'artista nei confronti di una società profondamente conservatrice e quindi portata a distinguere... tra le innovazioni, quelle che toccano solo la superficie, lasciando inalterati una serie di rapporti profondi, da quelle che agiscono in profondità, sovvertendo l'ordine convenzionale e aprendo nuove prospettive. D'altra parte, l'indagine analitica di un

momento così ricco di fermenti vitali permette di cogliere l'enunciazione dei grandi temi intorno ai quali, per più di un secolo si fisserà l'attenzione della cultura artistica, temi come l'infinito, la relatività delle percezioni, la popolarità e la forza comunicativa dell'arte, il senso della storia come continuo divenire, il ruolo della tecnica come fattore di autonomia, e la natura interpretata come vicenda dinamica"

da P. Portoghesi, *Roma Barocca*, Roma, 1966



## Le città del 600 in Sicilia e in Francia. Capitali e periferie

Nel XVII secolo vengono elaborati progetti urbanistici di fondamentale importanza nelle due aree geografiche esaminate con riferimento sia alle città "capitali" sia ai territori regionali di competenza. Nelle "capitali", inserimento di piazze nei tessuti urbani preesistenti, riqualificazione di antichi assi stradali; nei territori, fondazione o rifondazione di nuove città per esigenze economiche e di prestigio (le città feudali della Sicilia Occidentale), difensive (le piazzeforti di Vauban sui confini della Francia) o a seguito di distruzioni per eventi naturali (le città della Sicilia sudorientale dopo il terremoto del 1693).

L'intervento tenderà a cogliere specificità e analogie in coincidenza anche con la diretta presenza francese in Sicilia (1674-1678)



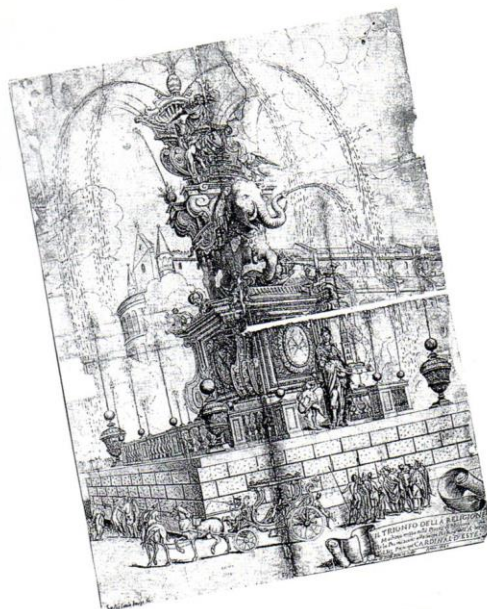
## Tipologia delle piazze barocche La scena urbana di Modena capitale

Solo gradualmente, e a partire dalla fine del '500, si modificano i criteri progettuali adottati negli spazi rappresentativi della collettività, sulla base di una più libera creatività e su una magniloquenza che, nei paesi cattolici investe ogni aspetto della vita urbana. Assialità e simmetria, controllo architettonico del contesto, sviluppo degli apparati e invenzione di nuovi e sorprendenti rapporti spaziali fanno della capitale pontificia una vera e propria fucina nella quale si sperimentano non solo reciproche integrazioni tra monumenti e sculture, ma anche veri e propri prototipi di piazze.

Anche a Modena gli spazi pubblici della città di impianto medievale, solo in parte modificati nel '400 e nel '500, subiscono un'interessante reinterpretazione in senso scenografico.

Le sedi istituzionali - in primo luogo il palazzo ducale, ma anche quello comunale e le principali chiese della controriforma - devono adeguarsi al principio della massima visibilità e della massima presenza,

come fondali, sulla scena urbana. Si realizza così uno dei cardini compositivi dell'età barocca: l'assoluta prevalenza della "facciata".



**Enrico Guidoni** è professore ordinario di Storia dell'Urbanistica all'Università "La Sapienza" di Roma, docente di storia della città e del territorio presso la Scuola di Specializzazione in Restauro dei monumenti di Roma, membro della Commission internationale pour l'Histoire des villes. Ha fondato e dirige le riviste "Storia della città" e "Storia dell'urbanistica" e numerose collane, tra cui l'Atlante storico delle città italiane, con Francesca Bocchi. Ha dedicato la maggior parte dei propri studi alla storia urbanistica italiana ed europea, con particolare riferimento all'età medievale.

Ha pubblicato, tra l'altro: *La città dal Medioevo al Rinascimento*, Roma-Bari, 1981; *Storia dell'Urbanistica. Il Duecento*, Roma-Bari, 1989; *L'arte di progettare le città. Italia e Mediterraneo dal Medioevo al Settecento*, Roma, 1992; E. Guidoni, U. Soragni, *Lo spazio nelle città venete (1348-1509)*, Roma, 1997; A. Casamento, E. Guidoni, *Le città ricostruite dopo il terremoto siciliano del 1693. Tecniche e significati delle progettazioni urbane*, Roma, 1997; E. Guidoni, *Atlante storico delle città italiane*. S. G. Mignano, Roma, 1997.

Si interessa della tematica dei centri storici, del paesaggio rurale e delle tecniche costruttive tradizionali. Ha promosso numerose iniziative di ricerca storica in ambito universitario e diverse iniziative culturali: si segnala, fra gli altri, il progetto "Museo della città e del territorio" per la costituzione di musei di interesse nazionale, regionale e locale destinati a documentare la storia urbana e territoriale, le tecniche e i materiali edilizi.

**Vera Comoli Mandracci** è professore ordinario di Storia dell'Urbanistica al Politecnico di Torino. È direttore della Scuola di specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali istituita nel 1989 presso il Politecnico di Torino. È coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia e Critica dei Beni Architettonici e Ambientali con sede presso il Politecnico di Torino. È stata per un decennio, dal 1988, Professore del Politecnico di Torino. Dal 1997 è Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

L'attività scientifica si è sviluppata su diversi filoni tra i quali si sottolineano in particolare: il contributo portato alla fondazione della disciplina di storia dell'urbanistica attraverso una serie di ricerche sulle città capitali italiane ed europee in periodo moderno e contemporaneo; le ricerche sull'urbanistica dell'Ottocento; sui giardini storici e parchi urbani fra Neoclassicismo ed Eclettismo, in collaborazione anche con le scuole di architettura di Parigi, Versailles, Grenoble, e con l'Ecole Nationale Supérieure du paysage.

Dirige la collana "Città e fortificazioni nell'Alessandrino" della Cassa di Risparmio di Alessandria e la collana "Strade e Piazze di Torino" dell'editrice Celid di Torino.

Nel 1996 è stata insignita dal Presidente della Repubblica del titolo di Professore Benemerito di Prima Classe per le Arti e le Scienze.

**Paolo Portoghesi** è professore ordinario di progettazione urbana all'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1959 ha insegnato presso la Scuola di perfezionamento in "Studio dei Monumenti" dell'Università di Roma; dal 1962 al 1968 è stato professore incaricato di Letteratura italiana presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma. Dal 1967 al 1977 ha insegnato nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, di cui è stato preside dal 1968 al 1976. La sua attività si è svolta parallelamente nel campo della ricerca storica e della progettazione architettonica secondo l'indirizzo di una reintegrazione della memoria collettiva nella tradizione dell'architettura moderna. È autore di numerose pubblicazioni, in particolare sull'architettura rinascimentale e barocca, sul liberty e sulle problematiche dell'architettura contemporanea, tra cui: *Guarino Guarini*, 1956; *Borromini nella cultura europea*, 1964; *Michelangelo architetto*, 1964, con B. Zevi; *Roma Barocca*, 1966; *Bernardo Vittone, un architetto tra illuminismo e rococò*, 1966; *Borromini, architettura come linguaggio*, 1967; *Victor Horta*, 1969, con F. Borsi; *Roma del Rinascimento*, 1970; *Album del liberty e la seggiola di Vienna*, 1975; *Dopo l'architettura moderna*, 1980; *Leggere l'architettura*, 1981; *L'angelo della storia*, 1982; *I nuovi architetti italiani*, 1985; *Architettura e natura*, in corso di stampa. Nel 1968 ha diretto il *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*. È stato direttore della rivista "Controspazio" dal 1969 al 1983, dal 1983 dirige la rivista "Eupalino" e dal 1990 la rivista "Materia".

**Maria Giuffrè** è professore ordinario di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di architettura dell'Università di Palermo. Suoi scritti sono apparsi su varie riviste di storia dell'architettura e in atti di convegni nazionali e internazionali. Ha dedicato particolare attenzione all'analisi della città e dell'architettura nell'età moderna pubblicando numerose opere, tra le quali *Miti e realtà dell'urbanistica siciliana*, 1969; *L'architettura del territorio nella Francia di Luigi XIV*, 1974; *Castelli e luoghi forti di Sicilia*, XII-XVII secolo, 1980; *La Palazzina cinese e il Museo Pitrè nel parco della favorita a Palermo*, 1987, con R. Giuffrida, curando il coordinamento scientifico di alcuni volumi, fra i quali *Città nuove di Sicilia, XV - XIX secolo*, 1979-1981, con G. Cardamone; *G.B.F. Basile. Lezioni di architettura*, 1995, con G. Guerrera; *L'architettura del Settecento in Sicilia*, 1997.

Coordina attualmente un gruppo di lavoro per la schedatura scientifica degli interventi barocchi nell'area occidentale dell'isola (province di Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento), da finalizzare alla pubblicazione di un Atlante regionale del Barocco.

**Albano Biondi**, professore ordinario di Storia Moderna all'Università di Bologna, è membro del comitato scientifico di "Modena Capitale". Tra i suoi studi si ricordano: *I ducati dell'Emilia Occidentale nel periodo dell'antico regime* in *Storia dell'Emilia Romagna*, Bologna, 1977, v. 2, p.35-64; *Aspetti della cultura cattolica post-tridentina. Religione e controllo sociale*, in *Storia d'Italia. Annali*, 4, *Intelletuali e potere*, Torino, 1981, p.256-302; *Cronaca della città di Modena (1512-1518)* Modena, 1981; *Tempi e forme della storiografia*, in *Letteratura italiana*, Torino, 1985, p.1076-1126; *Formazione e controllo dell'opinione pubblica a Modena*, Modena, 1986; *Il Palazzo ducale di Modena, sette secoli di uno spazio cittadino*, Modena, 1987; *Marsilio Ficino, De Vita*, con G. Pisani, Pordenone, 1991; *Giovanni Pico della Mirandola, Conclusiones non gentes: le novecento tesi dell'anno 1486*, Firenze, 1995.

## Bibliografia

I testi contrassegnati dalla sigla (BP) sono consultabili presso la Biblioteca Poletti \*

### NUOVI MODELLI URBANISTICI E MODIFICAZIONI DELL'ESISTENTE NELLEUROPA DEL '600

- P. Lavedan, *Histoire de l'urbanisme. Renaissance et temps modernes*, Paris, 1941
- M. Morini, *Atlante di storia dell'urbanistica*, Milano, 1963 (BP)
- P. Portoghesi, *Roma barocca*, Roma, 1966 (BP)
- E. Guidoni, A. Marino, *Storia dell'urbanistica. Il Seicento*, Roma-Bari, 1979 (BP)
- S. Boscarino, *Sicilia barocca. Architettura e città 1610-1760*, Roma, 1981 (BP)

### TORINO BAROCCA E LE RESIDENZE SABAUDE

- V. Comoli Mandracci, *Torino*, nella collana *Le città nella storia d'Italia*, Roma-Bari, 1983 (BP)
- V. Comoli Mandracci, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, 2 v., Torino, 1984
- C. Roggero Bardelli, M. G. Vinardi, V. De Fabiani, *Ville Sabaude*, Milano, 1990
- Filippo Juvarra 1678-1736. *De Mesina al Palacio Real de Madrid*, Madrid, 1994
- V. Comoli Mandracci, A. Griseri, B. Blasco Esquiviaz, *Filippo Juvarra. Architetto delle capitali da Torino a Madrid. 1714-1736*, catalogo della mostra, Torino, Palazzo Reale, 1995; Milano, 1995

- V. Comoli Mandracci, *Itinerari iuvarriani*, Torino, 1995
- V. Comoli, F. Very, V. Fasoli, *Le Alpi. Storia e prospettive di un territorio di frontiera / Les Alpes. Histoire et perspectives d'un territoire transfrontalier*, Torino, 1997 (BP)

### ROMA BAROCCA

- P. Portoghesi, *Borromini nella cultura europea*, Roma, 1964 (BP)
- Haskell, F., *Mecenati e pittori. Studio sui rapporti fra arte e società italiana nell'età barocca*, Firenze, 1966 (BP)
- P. Portoghesi, *Roma barocca*, Roma, 1966 (BP)
- R. Wittkower, *Arte e architettura in Italia (1600-1750)*, Torino, 1972 (BP)
- P. Portoghesi, *Francesco Borromini*, Milano, 1990, nuova edizione (BP)

### LA CITTÀ DEL SEICENTO IN SICILIA E IN FRANCIA

- P. Lavedan, *Les villes françaises*, Paris, 1960
- *L'urbanisme de Paris et l'Europe, 1600-1680*, Travaux et documents inédits présentés par Pierre Francastel, Paris, 1969
- M. Giuffrè, *L'architettura del territorio della Francia di Luigi XIV*, Palermo, 1974
- E. Guidoni, A. Marino, *Storia dell'urbanistica. Il Seicento*, Bari, 1979 (BP)

- *Città nuove di Sicilia, XV-XIX secolo*, a cura di M. Giuffrè e G. Cardamone, 2v., Palermo, 1981

- *Le città ricostruite dopo il terremoto siciliano del 1693...*, a cura di A. Casamento e E. Guidoni, in *Storia dell'urbanistica*, Roma, 1997 (BP)

### TIPOLOGIA DELLE PIAZZE BAROCHE.

#### LA SCENA URBANA DI MODENA CAPITALE

- *Le piazze emiliane. Piazze e palazzi pubblici in Emilia Romagna*, Milano, 1984
- E. Guidoni, *L'arte di progettare le città. Italia e Mediterraneo dal medioevo al settecento*, Roma, 1992 (BP)
- E. Guidoni, *Gli spazi, i monumenti, i materiali: storia e interpretazione*, in "La piazza storica italiana. Analisi di un sistema complesso", a cura di L. Barbiana, Venezia, 1992, p. 51-76
- *Le piazze. Lo spazio pubblico dal Medioevo all'età contemporanea*, in "Storia della città", XVI, 54-56, 1993 (BP)

\*In sede di conferenza sarà distribuita una bibliografia di approfondimento, che recherà anche titoli specifici relativi a *La scena urbana di Modena Capitale*.